B-145

"Piano degli Orfanotrofi emanato dal R.I. Consiglio di governo sotto la S.M. dell'Imperatore Giuseppe II"

ms.

-1788-

historicum
AUCTORES
B-145
Archivum Genuense
C.R. a Somascha

G. 2.

M. 11. n. 8.

Piano

degli Orfanotrofj emanato dal R. I. Consiglio di Governo sotto la S. M. dell' Imperatore Giuseppe II.

l' anno 1788.

Piano di Educazione pei Regj Orfanotrofii de' Maschj

Dell'accettazione degli Orfani

1° Gli Orfani non si ammetteranno prima di sette anni, nè dopo li dodici compiti, e non potranno più rimanervi terminati li diciotto, quando altrimenti a causa conosciuta non sia determinato dal Reg.° Impl.e Consiglio, a cui sarà riservata la facoltà di prorogare il tempo fino agli anni ventuno, quando così richiedano le particolari circostanze

2° La loro ammessione dipenderà interamente dal Reg.° Impl.e Consiglio di Governo per l'organo della Commissione delle Pie Fondazioni

3° Questa a tenore del sistema generale stabilito farà la scelta in fine d'ogni trimestre sopra gli Elenchi, che a mano a mano le verranno rimessi dal Reg.° Direttorio Ple. previa l'istanza dei Promotori stabiliti nelle rispettive Parrocchie e previo l'esame dei requisiti di giustificazione per essere ammessi, li quali requisiti consisteranno nella Fede di Battesimo, Fede di povertà, ed attestati della morte d'amendue, o di uno de' Parenti.

4° Nei casi meritevoli di speciale riguardo, potrà farsi la nomina di qualche Orfano anche fuori degli indicati tempi, purchè però sia descritto negli Elenchi del Direttorio

5° Perchè i fanciulli possano essere accettati dovranno per mezzo de' Promotori

avere provato la mancanza di amendue i Parenti, o del solo Padre, ovvero della madre. questa gradazione serviva di norma nelle re:golari elezioni in cui dovranno a condizioni uguali preferirsi gli Orfani nell'ordine accennato

6.° Al tenore delle massime generali del sistema delle Pie Fondazioni si esigeva negli Orfani la nazionalità, o l'abitazione decennale de' genitori, toltone il caso, in cui si presentassero Orfani di abili ed industriosi Artefici forestieri, che si fossero stabiliti in Paese poichè allora non dovrà far ostacolo la mancanza della prescritta nazionalità, ed abitazione alla loro accettazione

Come pure si accettevanno gli Orfani di parenti seguaci di una delle tre Religioni tollerate. Ai medesimi si insinuevanno blandamen:te senza violenza le massime della Religione dominante, e non volendo essi lasciarsi persuadere si consegnevanno ai Parenti più prossimi, qualora li reclamino, od a chi avrà prestata la Sicurtà nell'atto della loro accettazione. Si dichiava, che colle premesse prescrizioni non s'intenda alterato punto la vegliante convenzio:ne del pagamento di ₰: 12. 6. per ciascun esposto, ossia trovatello, che verrà trasmesso dallo Spedale di questa Città all'Orfanotrofio, e la detta Convenzione continuerà nello stesso sistema, e li detti es:posti saranno trattati in piena parità di tutti gli altri Orfani

7.° Gli Orfani di quei Luoghi, o Distretti a cui per Superiore concessio:ne compete il diritto di essere ricoverati negli Orfanotrofj, co:me i Monzesi rispetto a quelli di S. Pietro in Gessate, vi saranno ammessi con Superiore Decreto sopra ricorso corredato colle opportu:ne fedi

8.° La elezione si farà sempre colla clausola ser: ser:, e sarà cura de' Regj Amministratori di rimandare gli Orfani, che comunque nomi:nati non avessero i necessarj requisiti, ed in particolare la solita Sicurtà, partecipandone però la notizia al Reg.° Amm.le Consiglio

Dell'educazione fisica ~~ecc~~

Del Vitto

9.° La somministrazione del vitto agli Orfani sarà continuata piena:mente in conformità di quanto si pratica attualmente nell'Or:fanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano tanto circa la quan:tità, quanto riguardo alla qualità de' cibi, e sarà particolare cura di chi sopraintenderà a simile oggetto l'invigilare, che non vengano defraudati gli Orfani di ciò che per tale titolo è loro do:vuto. Il pane particolarmente conviene sia ben cotto, e di buon frumento essendo questo alimento più sostanziale degli Orfani suddetti

10.° I tempi pel pranzo, e per la cena si regolevanno secondo l'orario stabilito nelle qui annesse Tabelle

Della Sanità, e cura del Corpo

11.° Ogni Orfano all'ingresso nel Pio Luogo sarà visitato dal Chirur:go per osservare se sia ben conformato, perfettamente sano della Persona, e senza alcuno de' morbi cutanei, che si communicano facilmente. Non si accettevanno gli infermi, finchè non siansi ristabiliti, e si escludevanno i malsani, e malconci. S'interrogherà

ciascuno se abbia sofferto il Vajolo, e nel caso che non lo abbia avuto, gli si farà al più presto possibile l'innoculazione, sepa:
:randolo dalla coabitazione degli altri Orfani

12.° Sarà cura de' Superiori che l'aria dei Dormitorj, del Refettorio, e singolarmente delle Infermerie sia spesso rinnovata coll'apri:
:mento delle finestre

13.° Non si lascievanno accostare gli Orfani al fuoco, se non se di rado, e per breve tempo, massime allorchè ritornano a casa dalle Bot:
:teghe. Pei piccioli che restano nel Pio Luogo, nelle Scuole, e dove si troverà necessario si praticheranno delle stufe munite di ven:
:tilatori

14.° Cadendo ammalato un Orfano sarà trasportato all'Infermeria, a riserva de' mali di facile Chirurgia, che potranno curarsi ne' Dormitorj

15.° I Direttori invigileranno che agli Orfani non siano portati cibi, o liquori dagli esteri senza il previo loro permesso

16.° Si permetteranno nelle ore di ricreazione gli esercizj corporali di ginnas:
:tica da cui non debba temersi alcun sinistro accidente. Ne' giorni fes:
:tivi passeggeranno divisi in truppe a due, a due, quando la stagione il consente, preferendo i luoghi meno frequentati della Città, o fuori dell'abitato. In generale si somministreranno i comodi de' giuochi con:
:venienti alla età e condizione degli Orfani: sarà loro lecito il mo:
:vimento moderato, l'ilarità vivace ed il parolo bisbiglio dentro i con:
:fini della urbanità, e decenza

17.° Le vesti de' fanciulli non saranno di troppo pesanti, nè troppo strette, o lunghe. Quanto al colore, ed alla qualità de' Drappi si riterrà la pratica attuale da estendersi per l'uniformità in tutti gli Orfano:
:trofi della Lombardia Austriaca, cioè l'abito degli Orfani sarà all' uso de' secolari uniforme di saglia color cannella oscura col sopràbito che avrà il bavarino rosso; e che servirà loro per sortire di casa, o radunarsi in chiesa. Di più per gli usi di casa e delle Botteghe, ciascun Orfano avrà un codegugno, o giubba di panno per l'Inver:
:no oltre il corpetto di lana, e di frustagno per l'Estate del colore, e col bavarino sopra indicato, oltre le calzette di lana per l'Inverno, e di filo per l'Estate, la cravatta, fazzoletto, capello, e scarpe il che tutto dovrà provvedersi dalle fabbriche nazionali. Con questa uni:
:formità di vestire, che dovrà esser generale a tutti sarà tolta ogni distinzione che non può esser se non che di pernicioso effetto

18.° Fino all'età di 15. Anni gli Orfani porteranno i capelli tagliati in giro all'uso Monastico, nell'ultimo triennio si lascieranno crescere la ca:
:pigliatura. Ogni di tutti generalmente verranno pettinati dalle donne destinate, le quali dovran essere di conosciuta probità, e saviezza, e non minori d'anni 45.

18.° Non solamente tutti i luoghi d'abitazione degli Orfani dovran essere scopati, e ripuliti, ma i loro abiti, e biancherie così da letto, come della persona si terranno monde, e decenti. Cambieranno i Lenzuoli una volta al mese qualora non occorra per qualche ragione di mu:
:tarli ad alcuno più spesso, una volta alla settimana le camicie e nella State due volte. Oltre la mondezza degli abiti si bade:
:rà alla nettezza del corpo, e però si esigeranno da ognuno degli Orfani frequenti lavature di mani, di piedi, ed in particolare

quella delle mani, e del volto tutte le mattine subito alzati dal letto e nelle stagioni opportune dovran tutti non solo per l'indica:sto effetto di nettezza, ma anche per titolo di salute fare delle ba:gnature di tutta la persona, e quindi si formerà un bagno, al quale nelle ore che saranno prefisse, andavan tutti gradatamente sotto la direzione di chi presiederà alla loro custodia, ed avrà cura della loro costumatezza

20.° Tutti li servizj più famigliari dell'Orfanotrofio saranno compatibil:mente però colla loro età eseguiti dagli Orfani per accostumarli anche a questo genere di subordinazione, e di lavoro dovrà però ciascun di loro, quando o per l'età o per le forze non siano incapaci, rifarsi da se nelle ore della pettinatura il proprio letto periodicamente concorrere alla scopatura dei Dormitorj, delle Scuole, del Refettorio, e di altri somiglianti pubblici luoghi, disporre la mensa, e finalmente servire alla medesima, e tutto questo per torno

21.° I fanciulli ammalati dovranno essere visitati più volte al giorno secondo il bisogno dai Superiori, ed affidati all'Infermeria in qualità d'infermiere una persona specialmente destinata, la quale veglierà attentamente, perchè ogni Infermo sia servito di tutto il bisognevole, e visitato dal Medico, o Chirurgo, e siano ese:guite le loro prescrizioni.

Della Religione

22.° Importando assaissimo, che nell'animo degli Orfani si imprimano di buon ora li sentimenti di Religione, della necessaria su:bordinazione alla Podestà Superiore, e della buona morale, perchè sappiano ciò che debbono a Dio, al Sovrano, ed ai loro simili, e quindi siano buoni **Sudditi**, e Cittadini, saranno li medesimi convenientemente ammaestrati, ed esercitati in tutti questi doveri da chi verrà destinato alla loro educazione giusta le istruzioni, che saranno superiormente fissate

23.° Assisteranno gli Orfani in ciascun giorno dell'anno alla Messa re:citando le preci relative al Santo Sacrifizio che verranno loro in:dicate

24.° Nei giorni festivi dal Superiore dell'Orfanotrofio che celebrerà la Messa si spiegherà dall'altare il Vangelo colla semplicità e scelta di cose addattate alla capacità, e condizione degli Orfani

25.° Nelle Feste principali dell'anno, ed una volta per ciascun Mese si accosteranno al Sacramento della Penitenza, e a quello dell'Eu:caristia i capaci, salva ad ognuno la libertà anche di estero Con:fessore

26.° Al levarsi, e prima di coricarsi reciteranno brevi preci in commune. Nei dì festivi prima di uscire di casa e di recarsi raccolti in Chiesa pregheranno con alcune orazioni per la prosperità del Sovrano, e per i loro Benefattori

27.° La Comunione Pasquale si farà in corpo alla Parrocchia colla mag:gior decenza, ed esemplarità, e generalmente gli Orfani, ed Orfanotrofio per le Funzioni Parrocchiali dipenderanno dal re:lativo Parroco del Distretto

Delle Arti e de' Mestieri

28.° Dovendo gli Orfani essere educati alle Arti, e Mestieri, onde poi

traggano il proprio sostentamento, si riterrà per massima di custodirli in Casa fino ai dodici anni compiti, passata la quale età si mandevanno alle Botteghe lasciando loro la scelta della professione a seconda della naturale inclinazione, e capacità. In coerenza di tai principj si stabiliranno nell' Orfanotrofio, o suo circondario le Arti piùurgenti e principali mestieri seguenti = di Falegname = di Fabbro ferrajo = di Calzolajo = di Sartore, = di Ricamatore = al qual fine si chiamevanno degli abili, ed onesti Maestri, due per ciascuna classe

29.° Con ciò si è avuto riguardo che i teneri figliuoli dopo la domestica educazione mandati alle Arti possano proseguire ad istruirsi, lasciando luogo al loro genio nella moltiplice varietà de' Mestieri di cui i sopraccitati sono quasi base elementare. Supposto per elementare principio che tutti gli Orfani debbano apprendere il disegno base necessaria per ben istruirsi nelle Arti, quello, che imparò l'arte di Fabbro ferrajo, potrà applicarsi all' Armeria, ed ai lavori in acciajo, il Falegname potrà diventare Intagliatore, Intarsiatore, ed artefice di carrozze; chi si esercitò sotto ad un Calzolajo non avrà perduto il tempo inutilmente volendo attendere alla professione di Sellaro, e simili. Il che vale pure parlando anche dei Sartori, che possano applicarsi a travagliare negli abiti d'ogni genere, e nelle Tapezzerie, come il Ricamatore a qualunque analoga manifattura

30.° Si faranno alcuni Telai ristretti però alle sole tele di Lino, e potranno impiegarvisi quegli Orfani anche grandicelli, che mostrano una decisa inclinazione a simili lavori, ed i prodotti imperfetti de' Principianti potranno servire agli usi della Pia Casa, e smerciarsi gli altri

31.° I fanciulli più teneri verranno esercitati nella filatura delle lane, e del Lino, e nelle preparazioni di tai generi. Il resto di essi verrà impiegato nei primi servigj delle rispettive arti summentovate

32.° Un Ispettore, od assistente terrà un esatto registro dei fanciulli che frequenteranno le Botteghe. Si faranno delle scritture di convenzione coi Padroni, indicando il tempo, in cui promettevanno di compiutamente ammaestrare gli allievi delle Professioni, e se ne pattuirà la adequata mercede. Questa persona avrà l'obbligo di girare continuamente per informarsi così de' costumi, come de' progressi di ciascun Orfano, e per esigerne settimanalmente i guadagni; dovrà riferire ai Superiori ogni cosa, e lo stesso faranno i rispettivi Educatori, qualora andassero scoperti degni d'essere portati alla superiore cognizione. Mancando all' imposto dovere, ed ai patti convenuti, l'Ispettore, o li Capi di Botteghe, il primo sarà espulso irremissibilmente, e si procederà contro i secondi a termine di ragione

33.° Tuttochè essendo stabilita la dimora degli Allievi nell' Orfanotrofio fino agli anni 12., ad oggetto di fondare in essi loro li principj di una buona educazione prima di lasciarli girare per la Città andando, e ritornando dalle Botteghe per perfezionarsi

nelle Arti sembri rimediato al maggiore pericolo di rendersi dis=
=coli; tuttavia volendo in questo sempre più assicurare il loro
migliore allevamento prescriveasi, che presentandosi l'offerta di
uno o più onesti, e grossi Fabbricanti di questa Città in Seri=
=ficio, o in Lana si potrà ad essi loro accordare un discreto nu=
=mero di Orfani che siano però maggiori degli anni 12. bene
istruiti nelle massime della Religione, e nella Scuola nor=
=male, come pure non abbiano decisamente mostrato un vero
e particolare desiderio per una qualche Arte; poichè in ques=
=to caso si seconderà la loro naturale inclinazione

34.° Gli Orfani che saranno accordati come sopra ai Fabbricanti saranno vestiti a spesa del Pio Luogo, e dovranno restare presso gli stessi Fab=
=bricatori l'intero giorno, e la notte ancora de' giorni di lavoro, e si
restituiranno perciò all'Orfanotrofio nel solo caso di malattia, e
la Domenica, non che li giorni di Festa di precetto per avere
le convenienti Istruzioni nel Catechismo, e nelle Scuole Norma=
=li ancora se vi sarà bisogno

35.° Ricadendo con questo metodo il peso dell'alimento giornale de=
=gli Orfani a carico dei rispettivi Fabbricanti, che saranno inol=
=tre responsali di una loro diligente custodia in conformità
delle annesse istruzioni, l'Orfanotrofio corrispondeva ai medesimi
una discreta pensione da convenirsi per il primo anno, in
cui ciascun Orfano gli sarà consegnato: questa si renderà mi=
=nore nel secondo anno perchè l'Orfano comincierà a trava=
=gliare per gli successivi anni poi, nei quali l'opera dello stesso

Orfano sarà divenuta utile, li Fabbricatori dovranno corrispondere
una pensione proporzionata al merito di ciascuno; ed a questo og=
=getto ne' rispettivi casi si faranno gli opportuni contratti

36.° Siccome può non difficilmente accadere, che fra il ragguardevole
numero d'Orfani dei quali è suscettibile l'Orfanotrofio di S.
Pietro in Gessate se ne trovino alcuni che per mancanza di talento,
od anche di volontà capaci non siano di apprendere alcun'Arte,
nè di servire nelle Fabbriche, così questi tali arrivati all'età d'an=
=ni 9. con un discreto corredo di vestiti si mandavano a popolare
la campagna appoggiandoli a Contadini di buona fama, e capaci
di mantenerli colla piccola pensione di £ 50. annue, finchè arriva=
=ti siano all'età d'anni 14. che per questi si ritiene l'età nor=
=male, giacchè nei lavori di campagna l'uomo può guadagnare
il proprio sostentamento, siccome si considera anche nel Sistema
censuario a modo, che viene sottoposto alla Taglia personale

37.° Tre parti del guadagno degli Orfani andrà a profitto del Pio Luogo,
da cui eglino saranno mantenuti interamente, e coll'altra
quarta parte, che durante la loro dimora nell'Orfanotrofio
dovrà conservarsi presso il Cassiere del Pio Luogo, al sortire che fa=
=ranno si provvedevano loro gli stromenti dell'Arte appresa, ed
un piccolo assortimento di mobili. Sarà poi a carico del Pio Luogo
il dar loro un vestito diverso del solito, ~~due~~ camicie, un pajo cal=
=zette, un pajo scarpe, capello, fazzoletto, e si procurerà che siano
appoggiati ad un loro Congiunto di buona fama, oppure ad
un buono Artista che si carichi di averne cura.

Della Scuola Normale

38.° In ogni giorno feriato si terrà la Scuola normale per due ore consecutive alternando un giorno in Lingua italiana, l'altro in lingua tedesca, ed a questa seconda interverranno parti colarmente quelli che saranno già istrutti bastevolmente nella prima. Nei dì festivi poi si insegnerà il Catechismo Religioso per lo stesso spazio di tempo

39.° Il numero degli Scolari non eccedeva 160. In caso di malattia, o di vacanza i Maestri supplivanno gli uni per gli altri nell'ammaestramento. Si seguiva precisamente il metodo normale e si osserveva tanto per la Scuola, come per le rimanenti operazioni l'orario stabilito.

40.° Nelle ore prescritte, e dal Professore destinato s'insegnerà il disegno, che tanto contribuisce alla perfezione ed al buon gusto delle arti, e però si avrà cura, che frequentano le istruzioni la maggior parte dei Fanciulli, ed in particolare tutti quelli che mostrassero inclinazione alle arti, la perfezione delle quali principalmente dipende dal Disegno

Dei Premj, e de' Castighi

41.° Gli Orfani che si distinguevanno o nel rispettivo lavoro, o nella Scuola normale, o nell' irreprensibile condotta saranno lodati dal Superiore dell' Orfanotrofio pubblicamente. Alla fine d'ogni Semestre si terrà in due giorni festivi una specie di revista generale, o di Esame, cui interverrà il Sopraintendente: ivi alla presenza degli altri sulla preventiva fedele relazione de' Maestri, e Sopraintendenti si farà il riparto, e distribuzione giudiziosa di alcune monete. Queste saranno cavate dalla cassetta, in cui si ripongono i guadagni degli Orfani in ragione di accordo cogli artefici Maestri. Le monete regolate si rassegneranno dai Rimunerati alla Persona destinata, e anderanno in aumento della scorta che seco porteranno a Casa i fanciulli all' uscire dell' Orfanotrofio

42.° Universalmente non si permetterà mai agli Orfani di tenere presso di se denaro, nè il permutare cogli Esteri il pane, o altra vivanda, o Suppellettili

43.° I castighi saranno proporzionati alle mancanze, ed alla qualità di esse. Per regola generale si dovrà lasciar decorrere qualche ora tra il mancamento, e la punizione per lasciar luogo alla riflessione nei Rei, e per allontanare ogni sospetto di trasporto nei Superiori.

44.° I delitti leggieri si castigheranno col sequestro in casa nelle ore di passaggio, colla privazione de' trattenimenti accordati agli altri, col toglierle la pietanza e col farli mangiare in ginocchio in Refettorio qualora siano recidivi. Simili pene potranno imporsi dai Superiori del Luogo a misura delle circostanze

45.° I delitti più rilevanti verranno puniti, primo colle sferzate anche ripetute date sempre sulle mani in pubblico, e

sempre ad oggetto di destare nel punito il principio della vergogna non mai per effetto di trasporto o di risentimento.

2° colla prigione privata, ossia rinserramento in una Camera che sarà nominata Carcere, ove rimarranno i colpevoli in pane ed acqua. Ma non si passerà a siffatti castighi senza par:
:tecipazione e consenso del R° Amministratore, o del R° Consigliere Provinciale

16° Trattandosi d'incorreggibili, o di eccessi gravi, e scandalosi, come furti anche piccoli, risse coi compagni, disubbidienza osti:
:nata, abituale incontinenza previo rapporto da farsi dai Su:
:periori locali al R. Imp.e Consiglio per averne la sua superiore determinazione saranno scacciati dall'Orfanotrofio e se ne darà avviso al R° Tribunale di Polizia, perchè proceda contro de' medesimi a tenore del vegliante Sistema secondo le circostanze dei rispettivi casi. Nel tempo tanto dei leggieri, come dei gravi castighi non si abbandoneranno a loro stessi gli Orfani, ma anzi se ne procurerà il ravvedimento dai Superiori con amo:
:rose, e ragionevoli correzioni tendenti a far loro sentire la qualità riprovevole de' mancamenti commessi

Parte del Piano relativa alla Direzione interna dell'Orfanotrofio

Private Istruzioni al Rettore, e Maestri Direttori degli Orfani ~~Alla~~

Della Direzione interna dell'Orfanotrofio

Si ritiene per massima, che alla Educazione degli Orfani debban esser prescelti i P.P. Somaschi come quelli che comunemente per tale importante impiego, vengono riputati i più capaci, e sono dal loro Istituto particolarmente a ciò obbligati

Nel Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate in cui debbono mantenersi almeno 200 Orfani, vi saranno 10 Somaschi, cioè 5 Sacer:
:doti compreso il Rettore, ed altrettanti Laici. Ai primi saranno addossate tutte le incombenze direttive dell'educazione tanto nella Religione, quanto nella buona Morale, sempre però colla dovuta dipendenza dalla Parrocchialità parlando degli atti della Religione. Ai secondi si daranno tutte le incombenze servili della Pia Casa che richiedono persone mature, ed as:
:sennate

Del Rettore, e dei Maestri

Dovrà la Congregazione de' Somaschi esser sollecita di presen:
:tare alla Superiore Elezione soggetti per esperimentata pru:
:denza, e per dolcezza di carattere i più addattati ad edu:
:care i fanciulli

Al Rettore dell'Orfanotrofio sarà appoggiata la sovrintendenza generale sui Maestri subalterni, non meno che sugli Orfani dipendentemente dal R° Imp.e Consiglio di governo

Sarà pure incombenza del Rettore l'economica Direzione degli affa:
:ri ai Somaschi

Nei dì festivi principalmente dovrà egli prestarsi all'immediato servizio de' fanciulli come fu detto al § 23.

Visiterà frequentemente i Dormitorj, le Scuole, il Refettorio, ed i

Luoghi di lavoro, e di ricreazione, osservando che ovunque man:
:tengasi la necessaria decenza e disciplina.

Saranno destinati due Individui Sacerdoti in Maestri per le rispetti:
:ve Scuole, e qualora amendue cadessero infermi ad un tempo,
sarà tenuto a supplire alle loro incombenze senza mancare
agli altri pesi a lui addossati.

Terrà il registro degli Orfani i quali si presenteranno a lui all'
atto dell'ammissione, notando il tempo dell'accettazione loro,
l'età la qualità di ognuno, i Mestieri, che professavano, ed
assegnando quel Dormitorio che sarà proporzionato ad ognuno.

Non lascierà sortire dal Pio Luogo gli Orfani ne' giorni festivi
a pranzo o a diporto fuorchè in rarissimi casi, e con per:
:sone di conosciuta probità.

In mancanza del Rettore disimpegnerà tutte le incombenze l'an:
:ziano de' Maestri il quale gli riferirà alla prima occasione
tutto ciò che sarà occorso.

In generale i Maestri avranno l'obbligo quotidiano della Scuola
normale, e dell'assistenza per turno alla mensa degli Or:
:fani e della celebrazione per turno della Messa.

Dovranno inoltre aspirare in ogni modo all'interessante og:
:getto dell'Educazione procurando di ben conoscere il tem:
:peramento de' Fanciulli, di secondarlo, ove buono, sin, e
di correggerlo con destrezza nel caso che non sia tale.

De' Laici Somaschi

Tra i cinque Laici verrà distribuita la parte delle incombenze
ai medesimi fissate nell'antecedente Capitolo. Avranno quindi
la soprintendenza alla guardaroba, alla Cucina alla Cantina, alla Porta,
al Lavoro, ed a qualunque magazzino relativo al Luogo Pio.

Il Rettore assegnerà a ciascuno de' Laici il rispettivo ufficio, o impiego, e
niuno ne oltrepasserà i confini.

Uno de' Laici veglierà particolarmente sulla Infermeria, ed alla cura
degli ammalati colla più scrupolosa diligenza e maggiore carità.

Ciascuno de' Laici si prenderà pensiero de' Dormitorj o di quella parte
di essi dove uno di loro persisterà standovi colla possibile atten:
:zione, e osservando che mai rimanga estinta la Lucerna che in
ogni Dormitorio deve ardere tutta la notte.

Tutti i Laici saranno in piena dipendenza dal Rettore non solamente
riguardo alle generali, e particolari loro incombenze, ma eziandio
rispetto alla Religiosa condotta.

Accompagneranno al passeggio i Fanciulli nelle rispettive divisioni
ad essi destinate, ed osserveranno che ciascuno mantenga la dovuta
compostezza, e decenza, riferendo al Rettore ogni mancanza su
tale proposito, come sopra tutti gli altri oggetti di educazione, e
di economia, in cui avranno ingerenza.

In generale i Laici saranno obbligati a supplire per tutte le opere
servili che restano addossate agli Orfani, qualora gli stessi non
siano capaci ad eseguirle.

Private Istruzioni al Rettore, e Maestri Direttori degli Orfani

Non trascureranno i Direttori di far conoscere agli Orfani così nelle

Scuole, come nelle Istruzioni festive cosa sia il Sovrano, quali le eminenti di Lui prerogative, e quali i conseguenti doveri del suddito verso di Lui, e le Leggi del medesimo promulgate.

Destavano opportunamente nei teneri allievi il sentimento della gratitudine riguardo al Principe, ed alla pubblica causa, da cui sono nudriti, ed educati, ed ispiravano la docilità, e la subordinazione conveniente alle regole prescritte pel loro vantaggio. Procuravano altresì ad ispirare l'attaccamento al Principe, ed alla Patria, che da loro divenuti artisti aspetta utili servigj, che sono eglino obbligati di prestare, essendo stati allevati, ed istruiti gratuitamente.

Sarà obbligo egualmente degli Educatori il raccomandare la sommissione, l'obbidienza, ed il rispetto verso tutti coloro, che sono rivestiti di legittima autorità.

Si studieranno i Direttori degli Orfani d'istillare l'amore, e promuovere la pratica delle virtù sociali, e massime delle proprie del loro Stato, non ommettendo di ben dirigere in essi l'amor proprio [principio e motore delle umane azioni] ~~religiosamente~~, ~~i patti, le convenzioni, ed~~ i ~~contratti~~

Insistevano nel dar loro l'idea genuina della giustizia sociale, e nel rilevare l'obbligo preciso di fedelmente mantenere le promesse, ed osservare religiosamente, i patti, le convenzioni, ed i contratti.

Coglievano occasione di spiegare ai teneri fanciulli il dovere della beneficenza, e fomentavano il naturale sentimento della compassione.

L'umanità, e civiltà del tratto, le maniere piacevoli, e misurate nel conversare coi simili, l'affabilità, e riguardi reciprochi, una decente franchezza nel conversare, formeranno l'oggetto delle Esortazioni, e delle premure di chi educherà gli Orfani, avendo però in vista la loro condizione.

Avendo più maggior forza negli animi de' fanciulli gli esempj che non le parole procuravano i Maestri di esortarli alla pratica delle suddette virtù con racconti tratti dalla sacra, e profana Storia, che servivano di trattenimento utile alla dichiarazione del Catechismo a tutti, e ne' giorni festivi a quei che non frequentavano la Scuola del Disegno.

Segnato — Mancinali